

VERBALE DI ACCORDO PER RICORSO ALLA CIGS PER CRISI AZIENDALE E STIPULA DEL CONTRATTO DI SOLIDARIETÀ'

In data **13.02.07**, presso la sede di Ideal Clima SpA in Via Milano, 83 Brescia, si sono incontrati:
per **Ideal Clima S.p.A.** il Dr. Federico Uva, Direttore del Personale;

per le Organizzazioni Sindacali

Fim CISL il Sig. Piapi

Fiom CGIL il Sig. Nicolini e il Sig. Guerini

per la R.S.U. della Ideal Clima S.p.A. - stabilimento di Brescia - i Sigg. Luigi Orizio, Luigi Serena, Claudio Vitali e Giuseppe Vitali.

Premesso che:

- tra la Società, 00.SS. e i lavoratori sono intervenuti incontri relativi all'andamento economico e di mercato dell'Azienda;

- che durante gli incontri la Società ha fatto rilevare che :

1 - Il mercato dei corpi scaldanti ha subito pesanti riduzioni negli ultimi anni, in coincidenza di fatti macroeconomici, che purtroppo hanno ridotto la competitività del prodotto.

2 - Il prodotto non è più competitivo per diversi fattori: i principali sono l'aumento del costo dei materiali ferrosi, la cui componente in peso è nei radiatori superiore ad ogni altro prodotto sostitutivo, ed il costo dell'energia, che influisce pesantemente sia sui costi di produzione e trasporto.

3 - Il mercato complessivo Italiano dei prodotti realizzati nello stabilimento di Brescia è stato per il 2004 di 11.000.000 di pezzi comprensivo di una componente importante di importazione.

4 - Per il 2005 il mercato si è attestato intorno a 11.500.000 pezzi comprese le importazioni.

5 - Le nostre vendite in Italia sono state di 475.800 pezzi nel 2004 e di 612.000 pezzi nel 2005 in condizioni di avviamento di produzione completato mentre l'obiettivo di regime era pari 1.000.000 di pezzi; le vendite all'estero sono state rispettivamente di 30.000.000 di pezzi nel 2004, confermati nel 2005, le nostre vendite sono invece state rispettivamente di 23.050 pezzi nel 2004 e 42.700 pezzi nel 2005; in tale contesto ha pesato notevolmente il delta prezzo negativo nel mix dei pezzi prodotti a Brescia, che ha infatti risentito del grave calo di vendite di caldaie e corpi.

6 - La nostra quota di mercato, calcolata sui soli produttori italiani è passata dal 40% del 2004 al 35% dell'anno 2005.

7-11 fatturato, ovviamente, nell'ultimo biennio ha subito, nell'ambito delle produzioni sviluppate nello stabilimento di Brescia, notevoli perdite, passando da €11.781.093 dell'anno 2004 a €10.589.821 dell'anno 2005 per poi precipitare inesorabilmente nel corrente anno raggiungendo, alla data del 31/12/06, a €9.262.471, livello più basso di sempre.

8 - risultati aziendali, quali il risultato operativo e il risultato di impresa, hanno subito continue negatività a dimostrazione del pessimo andamento aziendale.

9 - Come maggiore produttore abbiamo subito con particolare violenza l'attacco dei prodotti di importazione ed in particolare quelli provenienti dalla Turchia dove i costi di produzione (costo manodopera, elettricità, ambiente, ecc) sono un terzo dei nostri. Infatti in un contesto di generale riduzione del consumo di radiatori, ma non solo, sullo scenario nazionale, assistiamo all'erosersi di nostre quote di mercato a vantaggio di prodotto di fabbricazione estera e venduto, come detto, a prezzi di circa il 30% inferiori ai nostri.

10 - La nostra crisi si è generata per riduzione di ordinativi ma è stata ed è amplificata dagli elevati costi di produzione e di struttura. Infatti i nostri clienti Italiani, area in cui la contrazione del mercato si è dimostrata più incisiva, hanno accusato i sintomi della recessione abitativa che è conseguenza a sua volta, della crisi del settore edilizio.

11 - Il livello di produzione presso lo stabilimento di Brescia e l'organico correlato sono divenuti di conseguenza insostenibili economicamente.

12 - Vi è necessità di razionalizzare l'organizzazione aziendale anche a livello di strutture di staff conseguentemente al ridimensionamento già attuato presso lo stabilimento di Salerno nel corso del 2006

13 - Con il perdurare della situazione di crisi si è venuta a determinare una eccedenza di personale, nello stabilimento di Brescia, pari a 77 unità.

14 - La società ha comunicato alla R.S.U. di stabilimento ed alle OO.SS. l'intenzione di ridurre il proprio organico, atteso il perdurare della situazione di crisi, di n.77 unità divenute definitivamente esuberanti presso la sede e lo stabilimento di Brescia.

15 - Le OO.SS. e la R.S.U., nel prendere atto delle problematiche manifestate e delle contromisure esposte dalla Società, finalizzate a compensare almeno in parte il mercato ridotto nel settore ghisa con l'acquisizione di ulteriori nuove quote legate allo sviluppo della produzione di radiatori tubolari in acciaio, hanno invitato la Società ad individuare soluzioni idonee a salvaguardare la maggior parte dei livelli occupazionali oggi esistenti.

16 - la società, pur nella consapevolezza della gravità della situazione in cui non sono prevedibili inversioni di tendenza del mercato a breve e medio termine, nel confermare la necessità di procedere alla gestione degli esuberanti presso la sede e stabilimento di Brescia, ha esaminato con grande attenzione la possibilità di accedere alle istanze delle OO.SS., individuando un piano di gestione dei lavoratori in esubero teso a ridurre il ricorso alla mobilità.

Tutto ciò premesso, le parti convengono e stipulano quanto segue:

Le premesse costituiscono parte integrante del presente accordo.

- a) Sono definiti in 77 unità gli esuberanti effettivi al 13.02.2007 presso l'unità produttiva di Brescia su un organico del medesimo stabilimento pari a 122 dipendenti.
- b) Le parti, su espressa richiesta delle OO.SS., identificano e concordano, sulla necessità di accedere all'utilizzo di ammortizzatori sociali al fine di fronteggiare la gestione degli esuberanti strutturali e temporanei connessi alla crisi aziendale.
- c) Al fine di riassorbire gli esuberanti sopra indicati in 77 unità si procederà, ai sensi e per gli effetti di cui al D.M.L. del 23/12/1994, a decorrere dal 26/02/07, come segue:

1) Stipula del presente Contratto di Solidarietà, ai sensi e per gli effetti di cui alla legge n. 836/84 e s.m.i. che vedrà:

- riassorbire n. 18 unità degli esuberanti dichiarati per un periodo di mesi 12 dal 26/02/07 al 25/02/08.
- Anticipare da parte della Società il trattamento economico della CIGS per solidarietà e che riguarderà n. 54 lavoratori per i quali verrà attuata una riduzione dell'orario di lavoro pari al 33,3% con una riduzione massima di 13,3 ore medie settimanali;
- Il riproporzionamento di tutti gli istituti retributivi diretti, indiretti e differiti a carico dell'Azienda proporzionalmente alla riduzione dell'orario come sopra indicato.
- In caso di deroghe agli orari concordati al secondo capoverso, per far fronte a maggiori necessità produttive, attivarsi secondo le previsioni dell'art. 5 comma 10 della legge n. 236/1993 e dell'art. 4 del D.M.L. 20/8/2002 n. 31445. Pertanto, verificandosi tali necessità, l'Azienda procederà a preventiva comunicazione e verifiche con le OO.SS., comunicando altresì le variazioni di orario al competente ufficio del Ministero del Lavoro.
- le parti incontrarsi periodicamente per verificare l'andamento del mercato nonché le modalità applicative del presente Contratto di Solidarietà.

- Al presente contratto di Solidarietà viene allegato sotto la lettera - A - l'elenco dei lavoratori interessati e ciò in applicazione di quanto stabilito dalla normativa vigente in materia.

2) Fare ricorso alla CIGS per crisi aziendale, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1 legge 223/91, per la durata di 12 mesi a decorrere dal 26/02/07 al 25/02/08 per n. 59 lavoratori come individuati nell'elenco allegato sotto la lettera - B - facenti parte delle aree produttive e della struttura che risente della crisi aziendale e che sono da considerarsi esuberanti temporanei.

Al personale posto in CIGS per crisi aziendale verrà anticipato il trattamento economico da parte della Società;

Inoltre le parti espressamente riconoscono, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1 comma 8, della legge 223/91, che non sussistono le condizioni tecniche, produttive e organizzative per effettuare la rotazione di sei dipendenti fra il personale impiegatizio e di tre dipendenti fra il personale operaio sospesi per CIGS su base di disponibilità volontaria, secondo quanto indicato negli elenchi a seguire.

Le parti, in relazione a quanto previsto dalla normativa vigente dichiarano espressamente che si impegnano a confermeranno tutto quanto previsto nelle presenti intese presso gli Enti competenti in materia di Consultazione Sindacale per esame congiunto relativamente al solo ricorso alla CIGS per crisi aziendale essendo valido a tutti gli effetti il presente accordo per quanto attiene il Contratto di Solidarietà essendo lo stesso espressione esplicita delle parti firmatarie il presente accordo.

Al presente accordo si allegano, in quanto espressamente previsto dal dettato del D.M.L. del 23/12/1994, elenchi separati nei quali sono indicati, alla lettera - A - i nominativi del personale interessato al Contratto di Solidarietà e alla lettera - B - quello interessato alla CIGS per Crisi Aziendale.